

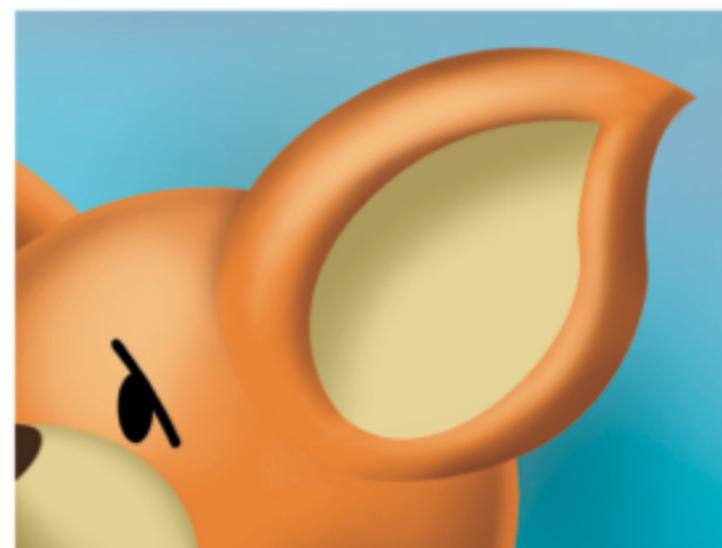
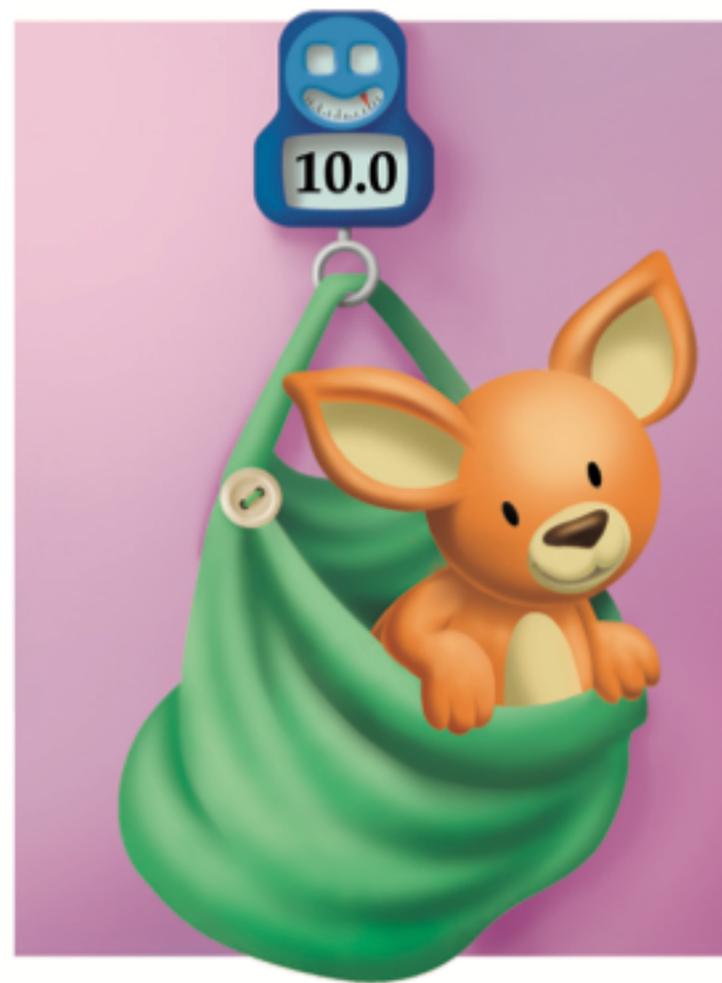
NEL SACCO, GANGURINO!



Ogni tanto vado a vedere i canguri. Oggi devo visitare la piccola di Lucy. Per poterla prendere, prima devo distrarre la madre. E per prendere Mandy uso un modo molto semplice: le mostro un sacco grande e lei ci entra da sola. Le ricorda il marsupio!



Ne approfitto per guardarle la bocca e vedere se è perfetta, senza nessuna piccola ferita. Se è così, potrà prendere il latte e cominciare a mangiare erba senza nessun problema.



Poi la peso per vedere se cresce in modo corretto. Sta molto bene, perciò non è necessario aggiungere vitamine alla sua dieta.

CUCCIOLI FORMATI A METÀ

I piccoli del canguro nascono in fretta, rimangono nella pancia della mamma solo 33 giorni. Quindi vengono messi immediatamente nel marsupio e lì finiscono di formarsi nel giro di 8 mesi.

È importante che le orecchie siano pulite e senza ferite, quindi le esamino con attenzione. Sai che i canguri possono muovere le orecchie per sentire meglio? Un controllo perfetto... Mandy sta benissimo!

LA STORIA DI

KARALOO

IL MIO PRIMO SALTO



Karaloo, la cangurina, era stata sei mesi sempre nel marsupio, la borsa che le mamme canguro hanno sulla pancia, e lì prendeva il latte e riposava. Tutti i canguri fanno così, e nessuno si lamenta. Nessuno, tranne Karaloo. Lei voleva uscire, correre come gli altri canguri del suo gruppo, del suo branco.

– Mamma, oggi voglio uscire e fare un giro. – diceva Karaloo tutti i giorni.

– Forse domani – rispondeva Marama, sua madre, temporeggiando. Marama aveva paura che sua figlia uscisse.

Il deserto dell’Australia era pericoloso e pieno di animali affamati. Ma per il momento la bestia più pericolosa che avesse visto Karaloo era Aronata, una



piccola serpe antipatica. I canguri erano una preda troppo grande per lei e l’unico veleno che usava erano le sue parole.

– Aronata, non ti viene il mal di mare muovendoti così? – le chiedeva Karaloo quando la vedeva avanzare a forma di esse.

– Sei il canguro più noioso che abbia mai conosciuto – rispondeva la serpe irritata. – Così non mi prendono. Non lo sai? La verità è che sei invidiosa perché io vado dove mi pare e tu no.

Una mattina in cui sua madre e il resto dei canguri dormivano, Karaloo decise di esplorare il mondo. Scivolò fuori dalla borsa in silenzio, mise a terra la sua forte coda, piegò le zampe posteriori e... boing! saltò, e poi saltò e ancora saltò.

– Yuhu... Com’è divertente! – gridò, contenta.

Le grida svegliarono sua madre, che cominciò a rincorrerla terrorizzata.

– Karaloo, torna indietro!